

FONDAZIONE VISENTINI-CERADI

FINANZA DIGITALE, REGOLE SNELLE

di **Valeria Falce**

Jonda lunga della quarta rivoluzione industriale non si arresta, travolgendo il settore finanziario. Alle difficoltà di mappatura corrispondono un premissa di metodo, un dato di fatto e una esigenza di merito (per approfondimenti, Finocchiaro-Falce, Fintech: principi, regole, diritti, Zanichelli, 2019, in stampa).

La premessa di metodo è che la rivoluzione è intersettoriale, si caratterizza per processi di fintegration e promuove una nuova economia fondata sui dati. Il dato di fatto è che il settore finanziario si sgancia da una dimensione bancocentrica per assumere carattere aperto e geometria variabile. Quanto all'esigenza di merito, questa è racchiusa nella necessità di incanalare la digital revolution entro binari giuridico-regolamentari certi.

Perno della trasformazione digitale è l'emersione e l'affermazione di piattaforme online di servizi che assicurano facilità di comunicazione e di accesso ai mercati di scambio di beni e servizi. Il processo di digitalizzazione delle relazioni economico-sociali dovuto all'uso estensivo dell'Ict (Information and communication technology) e dell'Iot (Internet of things) innesca trasformazioni inattese sia a livello imprenditoriale – favorendo l'integrazione tra diversi settori industriali, aprendo nuovi mercati e trasformando i modelli di business e l'organizzazione del lavoro aziendale – sia a livello consumeristico, incidendo l'organizzazione imprenditoriale e sociale.

Il nuovo ecosistema è caratterizzato da una rete aperta di servizi modulari per imprese, individui, intermediari bancari, finanziari e assicurativi in una logica di cooperazione-concorrenza. La sinergia fra innovazione tecnologica ed expertise finanziaria si traduce in una rinnovata offerta di prodotti e servizi, caratterizzati appunto dalla digitalizzazione, dalla disintermediazione e dalla decentralizzazione, nonché dall'allargamento dei soggetti che partecipano al sistema. L'utilizzo dei big data, delle tecniche di profilazione degli utenti e il ricorso ai sistemi di intelligenza artificiale, costituiscono delle leve offerte ai nuovi protagonisti del sistema finanziario per competere sul mercato. Così gli attori sono capaci di ridisegnare il mercato finanziario e gli incumbents si attrezzano, ricorrendo a politiche shared e collaborative.

Centrale nel nuovo scenario è la ricerca di un level-playing-field, nell'ambito di un sistema finanziario unico, dove sia possibile per le imprese operare in ogni giurisdizione europea, incoraggiando l'introduzione di nuova tecnologia nei servizi finanziari e incrementando i livelli di sicurezza tecnologica. Poiché i principi precedono le regole, la sfida dell'Europa è di imbrigliare la rivoluzione finanziaria entro un sistema valoriale predefinito, recuperando un metodo trasversale che, all'insegna del principio della proporzionalità ed effettività, sappia coniugare le esigenze del mercato, della concorrenza e dell'innovazione con i diritti civili del mercato e la tutela dei diritti fondamentali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OSSERVATORIO FONDAZIONE
BRUNO VISENTINI-CERADI**

a cura di Valeria Panzironi



La sfida
dell'Europa:
un sistema
finanziario
che
consenta
alle imprese
di operare
in diverse
giurisdizioni

